

Consorzio Geras «Una situazione tragicomica»

► Fratelli d'Italia
interviene sulla
vicenda delle Ipab

MIRANO

Fratelli d'Italia torna sulla vicenda del Consorzio Geras che ha visto coinvolte le Ipab "Mariutto" di Mirano e "Residenza Riviera del Brenta" di Dolo. «Una situazione politicamente tragicomica» commentano Fabio Dei Rossi consigliere nel comune di Dolo e Matteo Baldan a Mirano, entrambi di Fratelli d'Italia. Continuano a sollevarsi polemiche da parte della politica locale sulle scelte gestionali relative alla vicenda del Consorzio Geras. La crisi in cui versa il sistema di residenzialità destinato alle persone anziane non autosufficienti e affette da disabilità, negli ultimi anni si è acuita soprattutto con la crisi pandemica e il conflitto russo-ucraino. «Una crisi che ha imposto scelte gestionali attente, oculate e capaci di trovare soluzioni per scongiurare riduzioni o chiusura dei servizi» commentano i consiglieri. «Ecco che l'idea di realizzare un consorzio tra le Ipab di Dolo, Mirano e Chioggia era stata accolta con favore sia dalla Regione che dalle amministrazioni locali del centro-sinistra, perché promessa una migliore gestione dei servizi grazie alla riduzione dei costi derivante dalla possibilità di attuare economie di scala e ottenere agevolazioni fiscali. Ma tale progetto ha destato fin da subito interrogativi e richieste di chiarimenti a livello regionale da parte del consigliere del Pd Montanariello, cui è seguita l'apertura formale dell'indagine ispettiva al Servizio di vigilanza, voluta dall'assessore Lanzarini, con richiesta di documentazione ai presidenti della Ipab coinvolte» continuano De Rossi e Baldan. «Richiesta documentale per pro-

vare la regolarità del progetto». Irregolarità pare però siano emerse dopo il vaglio della Corte dei Conti che, con delibera, afferma, che le Ipab avrebbero dovuto inviare le delibere con cui assumevano la decisione di costituire il suddetto Consorzio, ciò per conferirne conformità alla legge e procedere alla sua effettiva costituzione. «Cosa che però non è successa» continuano i consiglieri. «Quale sarà il futuro del Consorzio Geras? Forse verrà sciolto con grave perdita di tempo per arginare gli evidenti problemi in cui versano le Ipab» spiegano i consiglieri interrogandosi sull'adeguatezza e correttezza delle scelte adottate dagli amministratori locali e da quelli delle Ipab di Mirano e Dolo. «Una vicenda tragicomica. Un Partito Democratico che a livello locale va in una direzione e che a livello regionale si preoccupa sulla fattibilità del progetto». Baldan precisa: «Si tratta di un fallimento che porta il nome del mio comune e che avrebbe potuto causare problemi altrove. Un altro esempio che dimostra come il sindaco Baggio su alcuni temi non cerca confronto ma naviga a vista in mezzo alla nebbia creata dai partiti che lo sostengono».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO

La casa di riposo Mariutto

MIRANO

Coop primavera fallita «Ora la massima tutela per i soci lavoratori»

MIRANO

Dichiarata fallita la coop Primavera. «Ora si tratterà di recuperare quello che è possibile per tutti i lavoratori, un centinaio di persone che per la metà sono già state ricollocate nelle altre aziende del Consorzio Zorzetto». Così Chiara Cavatorti, sindacalista Fp Cgil. «Con l'iter di liquidazione», spiega, «si cercherà di recuperare dai beni dell'azienda i tre mesi di retribuzione mancanti e il Tfr».

Si tratta di soldi che non è detto che potranno essere recuperati dai lavoratori attraverso i beni ancora vendibili dell'azienda fallita. Ma i lavoratori non resteranno senza i soldi che avanzano perché alla fine, in soccorso per recuperare i crediti, se non basterà quello che ancora l'azienda può vendere, arriverà in aiuto l'Inps per pagare l'importo mancante».

Sulla vicenda del crac della cooperativa Primavera di Mirano, interviene anche Diego Marcomini, Fisascat Cisl. «I problemi legati alla cooperativa Primavera erano noti da tempo», spiega il

sindacalista, «tant'è vero che almeno 30 lavoratori si erano rivolti a noi per chiedere assistenza. In questi mesi sono stati diversi gli incontri sindacali per cercare di capire se si potesse trovare una soluzione conciliativa in grado di risolvere la situazione e regolarizzare il pagamento degli stipendi. Purtroppo il quadro è andato via via peggiorando ed è diventato inevitabile agire in sede istituzionale per mettere in sicurezza ogni credito e spettanza dei lavoratori; così, su mandato dei nostri assistiti, ci siamo subito attivati, permettendo che ogni credito dei dipendenti fosse salvaguardato. Già nell'udienza del 10 maggio, avevamo chiesto al giudice di pronunciarsi sulla continuità o meno della cooperativa Primavera. Ci avevamo visto giusto, perché lo stesso giudice si è espresso per liquidazione giudiziale. Questo ci ha permesso di salvaguardare i crediti del personale e i posti di lavoro con il subentro dei nuovi gestori negli appalti». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'USL 3

Centri estivi per disabili «Tagli meno pesanti grazie a fondi ad hoc»

DOLO

«Stiamo facendo una corsa contro il tempo per poter garantire, grazie a contributi regionali, tre settimane di centri estivi ai ragazzi disabili di Riviera del Brenta e Miranese. Se ci riusciremo arriveremo a quattro». Ad annunciarlo è Andrea Martellato, presidente della Conferenza dei sindaci dell'Usl 3 dopo che in queste settimane la stessa Usl 3 aveva annunciato il taglio – da sei a due – ai centri

estivi per i ragazzi disabili.

«Stiamo monitorando con grande attenzione», sottolinea Martellato. «Siamo consapevoli delle difficoltà a cui vanno incontro le oltre 150 famiglie e i ragazzi che fruivano del servizio per sei settimane. Quest'anno non ci sono le risorse, ma dalle due che erano previste inizialmente quest'anno, arriveremo a tre, forse quattro. In questi giorni ci stiamo coordinando con la Regione e pensiamo di essere riusciti a indi-

viduare dei contributi *ad hoc* da destinare ai corsi per i ragazzi disabili nel nostro territorio. Abbiamo convocato per il 26 maggio una riunione alla quale parteciperanno anche le associazioni di volontariato legate ai problemi della disabilità».

Si tratta di associazioni della zona che in queste settimane hanno fatto sentire forte la loro voce e hanno spedito anche a Zaia una lettera di protesta per i disagi conseguenti a questo taglio al servizio.

Tante mamme avevano annunciato che avrebbero rifiutato i contributi che i Comuni erano pronti a mettere a disposizione nel caso di spese sostenute per ingaggiare operatori privati per i bambini senza il servizio. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA